

Progetto Educativo di Istituto

Introduzione

Il senso di una presenza

Nell'accingersi a redigere il Progetto Educativo d'Istituto, genitori ed insegnanti della Scuola secondaria di I grado paritaria "Cappelletti – Turco" ritengono indispensabile rispondere previamente ad una domanda di carattere generale e fondativo: quale significato ha oggi la presenza di una scuola –e specificamente di una scuola pubblica, non statale, di orientamento cattolico- nel territorio dell'Est Veronese? Risponde a deficit di altre istituzioni? Può fornire agli utenti un tasso di qualità aggiuntivo? Sa accogliere con particolare affetto ed attenzione le situazioni di disagio personale e ambientale? Si giustifica in un'ottica meramente confessionale? E' sovradimensionata (e quindi superflua) rispetto alle attuali tendenze demografiche? Queste ed altre sono domande che ci si è posti –in spirito di ricerca e di analisi- per arrivare ad una risposta che fosse valida nel contesto contingente e che aprisse prospettive di significato per i prossimi anni; tale risposta è stata affermativa, perché si ritiene che ancor oggi la "Cappelletti – Turco" (che eredita e innova la pluridecennale esperienza della scuola media diocesana "G. Cappelletti" e della stimmatina "M. Turco") sia pienamente giustificata nella sua esistenza –di scuola pubblica, non statale e di orientamento cattolico- nel contesto dell'Est Veronese. Cerchiamo ora di dare giustificazione a tale affermazione.

La presenza di una scuola secondaria di I grado

Pur in presenza di un alterno trend demografico (che oggi peraltro dà segnali di crescita), si ritiene che una scuola come la "Cappelletti – Turco" si giustifichi soprattutto per il metodo e lo stile educativo che si prefigge anche a livello didattico e motivazionale. E ciò non tanto perché si debba sopperire a deficit delle scuole statali –il cui tasso qualitativo è in genere in crescita negli ultimi anni- ma proprio per una più capillare, qualificata e diversificata presenza formativo-educativa in un territorio che storicamente ha un rapporto "difficile" con l'istituzione scolastica. I dati statistici ne danno conferma: tra i diciottenni, prima della recente riforma dell'obbligo scolastico, il tasso di frequenza scolastica non arrivava al 70% ed era comunque inferiore alla media regionale, che pure è inferiore a quella nazionale. E' un dato tipico di buona parte della fascia pedemontana veneta, certamente connesso con il rapido e impetuoso sviluppo economico degli ultimi decenni, cui non ha fatto da supporto un'adeguata crescita educativo-culturale. Il culto del lavoro –di per sé peraltro rispettabilissimo-, per il quale alcuni sociologi hanno parlato quasi di una sorte di "religione laica", e la reale possibilità per i quindicenni di trovare un impiego sul nostro territorio, fanno percepire il tempo di studio e di formazione

come qualcosa di non essenziale, rispetto alla certezza dello stipendio sicuro a fine mese. Sono evidenti i rischi a livello valoriale (per i riflessi sia nei rapporti sociali, che nella ricerca individuale del senso di vita) connessi con questa tendenza, ma non meno evidenti sono i rischi a livello economico, in quanto il deficit formativo impedirà –in prospettiva- di saper reggere la concorrenza di economie a più forte tasso di know-how.

Dato che si colloca in un siffatto contesto socio-economico, non risulta assolutamente superflua la presenza di una scuola che, come la "Cappelletti – Turco", si ponga tra i suoi obiettivi specifici quello della motivazione all'impegno, all'applicazione e allo studio (in un contesto sereno, che cura l'accoglienza e la valorizzazione del singolo alunno a partire dalle sue oggettive capacità), quello della relazione forte tra discipline di studio e realtà storica, culturale e socio-economica del territorio (per ricomporre unità – all'interno del ragazzo- la vita scolastica e quella extrascolastica), quello della ricerca di senso, come esigenza –tipica di ogni soggetto- di individuare, valorizzare e dare risposte alle proprie specificità e caratteristiche, in una dinamica di forte apertura al sociale.

La presenza di una scuola paritaria, ovvero pubblica e non statale

Constatiamo che rispetto alle scuole non statali permangono luoghi comuni che, pur non mancando in linea generale di una qualche motivazione, colpiscono in modo indifferenziato una realtà scolastica che è molto articolata, composita e ricca. Per quanto riguarda questa scuola secondaria di I grado, essa si qualifica (anticipando e potenziando lo spirito della legge che ha istituito le scuole paritarie) come "pubblica non statale", intendendo con questa formula indicare sia la qualifica del servizio svolto (che riteniamo sia oggettivamente "servizio pubblico", avendone le caratteristiche di apertura a tutti, di legame col territorio, di mancanza di fini di lucro, di radicamento forte nei principi costituzionali che sono alla base e dei programmi che regolano la scuola italiana), sia le modalità di gestione. Riteniamo che la gestione "non statale", che è meno soggetta a stretti vincoli burocratici e valorizza le iniziative individuali e di gruppo, innestandosi nelle finalità pubbliche ora viste possa garantire maggior flessibilità ed elasticità tecnico-organizzativa, maggior spazio di coinvolgimento attivo dei diversi soggetti scolastici (con particolare riguardo ai genitori) nella programmazione educativa e nell'attuazione di singole iniziative, possibilità di interagire in modo più immediato col territorio e le agenzie educative in esso presenti, il tutto a vantaggio di una più dinamica aderenza di programmi ed iniziative ai bisogni dei singoli alunni in questo contesto specifico.

La presenza di una scuola di orientamento cattolico

Crediamo che l'orientamento valoriale cattolico, lungi dal voler essere un'etichetta che discrimina o porta ad un'autoghettizzazione, dia senso pieno ai valori costituzionali che sono alla base della programmazione della scuola in Italia. Il messaggio evangelico infatti non è mai in opposizione o in negazione rispetto alla ricerca di senso che ogni persona mette in atto a partire dalla propria umanità; dà anzi pienezza a questa ricerca, fornendo strumenti e aprendo prospettive che portino ad inverare l'uomo a se stesso, cogliendo tutte le sue ricchezze e potenzialità, in una dimensione di

forte legame con il creato e la comunità umana tutta. Nella fattispecie ciò dovrebbe manifestarsi innanzitutto tramite la testimonianza dell'insegnante/educatore, capace di accoglienza, valorizzazione, serietà e competenza professionale, integrazione positiva con colleghi, genitori e altri educatori; inoltre nell'apertura ai valori evangelici di solidarietà, pace e salvaguardia del creato, che arricchiscono l'attività educativa dell'orientamento di un significato esistenziale più profondo; infine nel raccordo e nella collaborazione con le realtà pastorali operanti nel territorio, in particolare le parrocchie, gli istituti religiosi e il mondo dell'associazionismo e del volontariato.

Regolamento degli alunni

Assieme ad insegnanti e genitori, gli alunni sono i protagonisti della vita scolastica, sono i soggetti di tutta l'attività didattica e formativa; nell'ambito della scuola hanno il diritto di trovare attenzione, cura e sensibilità nei confronti delle loro specifiche situazioni personali e familiari, di essere aiutati a crescere culturalmente ed umanamente, dando piena attuazione alle loro capacità e ai loro talenti, di essere aiutati ad orientare le loro scelte future secondo criteri che tengano conto delle loro peculiarità, delle loro attese e del contesto economico e socio-culturale in cui si inseriscono. Nel contempo ogni alunno è tenuto ad alcuni doveri nei confronti dei compagni e degli insegnanti, del materiale scolastico e dell'ambiente in cui si vive a scuola.

1. La vita scolastica

La giornata scolastica inizia con il salire sul pullman della scuola: si è quindi tenuti al rispetto e all'ascolto dell'autista, evitando schiamazzi o scherzi inopportuni, usando verso tutti un linguaggio corretto ed occupando stabilmente il proprio posto.

E' impegno irrinunciabile di ogni alunno arrivare a scuola preparato, con i compiti svolti e con il materiale in regola. Quando suona la prima campanella (cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni), ogni alunno sarà in classe in attesa dell'arrivo dell'insegnante; al suono della seconda campanella ognuno sarà al proprio posto; anche al cambio dell'ora gli alunni rimarranno in classe al proprio posto. Chi giungesse in ritardo, per essere ammesso alle lezioni dovrà essere giustificato dal preside o –in sua vece- dal vicepreside.

I rapporti tra alunni ed insegnanti saranno basati sul rispetto e la fiducia reciproci, così da arrivare ad una buona familiarità, senza però confondere i ruoli: si auspica che l'insegnante possa divenire un adulto di riferimento, con cui potersi confrontare e trovare appoggio e consiglio.

Durante le lezioni ogni alunno rimane seduto al proprio posto, seguendo attivamente la lezione, intervenendovi quando autorizzato dall'insegnante, evitando così di

disturbare compagni ed insegnante. Per mantenere gli ambienti in ordine e funzionali, l'accesso ad aule che non siano quelle della propria classe (aule speciali, laboratori didattici, sala professori, segreteria, aule che ospitano altre classi) è consentito solo dietro autorizzazione degli insegnanti.

Durante la ricreazione ogni alunno esce dall'aula ed è prioritariamente invitato a scendere in cortile (salvo condizioni climatiche sfavorevoli o problemi di salute); anche il gioco, lo svago e l'allegria della ricreazione devono essere sempre accompagnati dal rispetto dei compagni, soprattutto dei più piccoli. Non è permesso allontanarsi dall'area della scuola, definita dall'edificio scolastico, dal parco, dai campi sportivi.

Al termine delle lezioni si esce dalle aule in ordine, accompagnati fino all'uscita dall'insegnante dell'ultima ora.

La giornata scolastica termina con la discesa dal pullman della scuola. Nella giornata di rientro scolastico, così come per chi quotidianamente usufruisce del doposcuola, il clima di amicizia, rispetto e collaborazione continua nel modo di consumare il pranzo, di giocare assieme e di svolgere i compiti in silenzio e concentrazione.

Per valorizzare le capacità degli alunni maggiori d'età ed aiutarli a crescere nell'assunzione di corresponsabilità nella vita sociale e scolastica, gli alunni delle classi terze eleggeranno ogni anno due loro rappresentanti (un ragazzo e una ragazza) o delegheranno a rappresentarli l'insegnante coordinatore, che parleranno a nome di tutti nei Consigli di Classe aperti e in alte informali occasioni.

2. Il materiale scolastico

Per evitare dimenticanze, è buona regola preparare la cartella con tutto il materiale scolastico (libretto –che è il proprio documento scolastico personale, da avere sempre con sé-, diario, quaderni, libri, materiale specifico...) la sera del giorno prima, in modo da avere il tempo e la concentrazione adatti. Assieme a quello dello studio e dello svolgimento dei compiti, la

preparazione e la cura del materiale scolastico è uno dei doveri di base di ogni alunno: la mancanza del materiale potrebbe infatti pregiudicare il buon svolgimento della lezione.

Ogni alunno deve inoltre sentirsi responsabile del posto (banco, sedia) che occupa in classe, così come di ogni altro materiale della scuola che debba utilizzare (libri della biblioteca, carte geografiche, materiale di palestra, LIM, computer...). Per favorire la responsabilizzazione di ogni alunno, in caso di danneggiamenti si ritiene doveroso far risarcire alla famiglia del responsabile (o, in caso di specifica individuazione, alle famiglie degli alunni compartecipi) i danni arrecati; si ritiene inoltre utile che i responsabili di danni si impegnino in alcune attività a favore della scuola, quale segno di "risarcimento morale", di comprensione dell'errore commesso e di fattiva collaborazione al superamento di quanto prodotto.

3. *Cura e pulizia dell'ambiente*

Apprendere, giocare, fare amicizia in un ambiente decoroso e pulito è un diritto di ogni alunno: la scuola, in cui si passa buona parte della giornata, potrà essere modesta nelle strutture, ma dovrà essere accogliente, ordinata, pulita e decorosa: di ciò è responsabile il personale di pulizia.

Tuttavia il suo lavoro dovrà essere accompagnato da un chiaro senso di rispetto e di educazione, nei confronti dell'ambiente, da parte di ogni singolo alunno: ognuno deve sentirsi corresponsabile della pulizia e del decoro della propria scuola, come di una propria seconda casa. Quindi si getteranno carte e materiali di scarto negli appositi contenitori, si utilizzeranno i servizi igienici garantendone la pulizia, si avrà cura di mantenere pulite e ordinate aule, corridoi e spazi esterni.

Così facendo si acquisisce e si valorizza il concetto di "bene comune", che in quanto tale merita un rispetto

maggiore, perché è al servizio non di un singolo, ma di un'intera comunità (in questo caso quella scolastica), che può procedere positivamente solo se caratterizzata da corresponsabilità, armonia e condivisione.

4. *Norme disciplinari*

Il presente regolamento –redatto e fatto proprio dal Collegio Docenti e dai rappresentanti dei genitori- ha la funzione di agevolare la vita scolastica, permettere agli alunni di esercitare in serenità e responsabilità il loro diritto alla formazione e alla crescita personale e di consentire positive relazioni tra gli alunni e tra loro e il personale della scuola (docente e non docente): per tutto questo riteniamo che il dialogo, il confronto, la testimonianza diretta siano gli strumenti più idonei a far maturare libertà e responsabilità. Tuttavia di fronte a mancanze rispetto a quanto viene condiviso nel regolamento, sono previsti graduali e proporzionati interventi sanzionatori.

La responsabilità disciplinare è individuale: ognuno è direttamente responsabile solo delle proprie azioni; nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima ascoltato per poter esporre le proprie ragioni.

Gli eventuali interventi educativi sono comunque sempre improntati al rendere consapevoli di un comportamento sbagliato, indicando in alternativa un modo costruttivo di stare insieme. Le sanzioni quindi (dal richiamo verbale, alla nota sul libretto o sul registro di classe, al lavoro supplementare sia didattico che riparatorio di danni fatti, all'eventuale sospensione dall'attività didattica) mirano a far maturare nei ragazzi e nelle ragazze maggior consapevolezza di sé, dei propri doni, delle proprie responsabilità sociali.

Eventuali ricorsi rispetto a tali interventi saranno inoltrati ad un'apposita commissione mista docenti/genitori.

Regolamento pullman scolastico

1. Il pullman è ambito scolastico a tutti gli effetti, quindi sul pullman e nelle pertinenze delle fermate valgono le stesse regole scolastiche; pertanto il comportamento da tenere nei confronti dei compagni e dell'autista sarà improntato al rispetto reciproco, caratterizzato da un linguaggio consono ad un ambiente scolastico.
2. Per evidenti ragioni di sicurezza, mentre il pullman è in movimento è vietato alzarsi dal proprio posto; per analoghi motivi è chiaramente vietato gettare oggetti dai finestrini.
3. Per garantire una maggior funzionalità del servizio, all'inizio dell'anno ad ogni alunno viene assegnato il proprio posto a sedere, da utilizzare con continuità.
4. Per rispetto dei compagni e garantire un puntuale inizio delle lezioni, ogni alunno è

tenuto ad essere presente alla fermata all'orario indicatogli; eventuali impedimenti o impossibilità (dovute ad assenza o a motivi ritardi) vanno comunicati per tempo al sig. Luciano, responsabile del servizio trasporti (cell. 3485571918).

5. Ogni alunno si senta responsabile del proprio posto e del pullman nel suo insieme: è un bene "nostro", funzionale ad una positiva vita scolastica e va pertanto trattato col dovuto riguardo.
6. La mancata osservanza del regolamento (in particolare rispetto al linguaggio offensivo o volgare, al non rispettare il divieto di movimento e ad eventuali danni arrecati al pullman) comporterà delle sanzioni disciplinari, che vanno dalla sospensione temporanea o definitiva dal servizio al risarcimento per i danni causati.

Regolamento dei genitori

I genitori, quali primi responsabili dell'educazione dei loro figli, scelgono con motivazione consapevole questa Scuola secondaria di I grado, di cui condividono gli obiettivi formativi ed educativi, e con essa si impegnano a collaborare fattivamente per la crescita culturale, umana e cristiana dei propri figli.

In relazione alla scelta scolastica che hanno operato a vantaggio di una più armonica crescita dei propri figli, i genitori si assumono i seguenti impegni:

1. Impegni partecipativi

I Genitori –compatibilmente con la propria situazione familiare e professionale- si impegnano a partecipare attivamente alla vita scolastica:

- conoscono e condividono i principi e le linee operative che informano la scuola ed accompagnano il percorso formativo proposto ai loro figli;
- secondo le proprie disponibilità, partecipano agli Organi Collegiali: assemblee di classe, consigli di classe, consiglio d'istituto;
- nella distinzione dei ruoli e delle competenze rispetto al preside e agli insegnanti, sanno apportare un contributo specifico in relazione alla dimensione educativa e formativa degli alunni e delle alunne.

2. Impegni organizzativi

I Genitori condividono l'impostazione organizzativa della scuola e contribuiscono a renderla più funzionale:

- Leggono e firmano puntualmente i documenti ufficiali (scheda di valutazione, pagellina trimestrale, libretto personale) e prendono nota delle circolari scolastiche e di ogni altra comunicazione tra scuola e famiglia;
- Giustificano regolarmente le assenze, i ritardi e le entrate/uscite fuori orario dei propri figli, con l'avvertenza di presentare certificato medico quando l'assenza si fosse prolungata oltre il quinto giorno (festività incluse);
- Rispettano e fanno rispettare ai propri figli l'orario scolastico stabilito; qualora si trovassero nell'impossibilità di partecipare ad un impegno scolastico, si premurano di avvertire le persone interessate;
- Evitano di chiamare al telefono i figli durante l'orario scolastico; in caso di necessità si rivolgono al preside o al personale di segreteria.

3. Impegni economici

I Genitori sono consapevoli che la scuola si regge economicamente sulle rette scolastiche e si impegnano quindi a mantener fede a quanto stabilito in sede di iscrizione; nella fattispecie:

- rispettano le scadenze ordinarie riguardo ai versamenti, salvo situazioni particolari definite direttamente con il preside;
- sono tenuti a risarcire eventuali danni prodotti dai loro figli nell'ambiente scolastico;
- in situazioni di difficoltà economica, possono concordare con il preside rette differenziate, sia nell'ammontare che nelle modalità di versamento.

Il Piano dell'Offerta Formativa

In base alla normativa vigente, il Piano dell'Offerta Formativa costituisce ed esplicita l'insieme delle scelte educative, organizzative e gestionali dell'istituto e rappresenta nel contempo il documento di identificazione della scuola ed è garanzia d'impegno nei confronti dei propri utenti.

Per la specifica caratterizzazione di questa scuola paritaria (così come si è evoluta negli anni nel definire le sue linee progettuali) e per scelta degli Organi Collegiali, il presente POF si qualifica essenzialmente come strumento funzionale/organizzativo, dal momento che le finalità educative generali e gli obiettivi formativi della scuola (articolati nelle aree dell'identità, della convivenza civile e dell'apprendimento), così come l'analisi del contesto socio-ambientale in cui si colloca la scuola, sono esposti in modo articolato nel Progetto Educativo d'Istituto, vera e propria "carta d'identità" della scuola, delle sue finalità e dei suoi obiettivi. Si rimanda quindi al PEI per una più puntuale giustificazione e motivazione delle scelte didattiche, operative e gestionali che seguono, che delle linee del PEI sono chiara e consequenziale attualizzazione.

1. Organizzazione dell'istituto

La scuola secondaria di I grado "Cappelletti – Turco" ha sede in Colognola ai Colli (VR), in Via XXIV Maggio 76 – Telefono 0456152132, fax 0456172952, e-mail: smcappelletti1@virgilio.it

La scuola è composta da 9 classi (suddivise nelle tre sezioni A, B, C, cui si aggiunge quest'anno la III D) e frequentata nel corrente anno da 200 alunni.

Il personale in servizio nella scuola è così suddiviso:

- ausiliari n. 4
- amministrativi n. 3
- docenti n. 18

La scuola promuove e favorisce la partecipazione degli utenti anche attraverso la semplificazione delle procedure per l'accesso agli atti e ai documenti scolastici e garantisce in merito un'informazione chiara e trasparente. Quali fattori di qualità nella gestione dei servizi amministrativi, la scuola ha individuato la celerità e la trasparenza nelle procedure, l'accoglienza e la non formalità nei confronti dell'utenza, un orario ampio e flessibile.

Gli uffici di segreteria sono aperti al pubblico nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8.00 alle ore 11.00, di martedì e giovedì dalle ore 10.00 alle ore 13.00 e al sabato dalle ore 8.00 alle ore 12.00; orari diversificati (anche pomeridiani) sono possibili su appuntamento telefonico da concordare direttamente in segreteria.

Preside e insegnanti ricevono secondo l'orario distribuito agli alunni all'inizio dell'anno scolastico.

La scuola organizza anche il trasporto casa/scuola per gli alunni che lo desiderino.

2. Strategie educative

2.1 Scelte, metodi, strumenti

Il Collegio Docenti individua gli Obiettivi Formativi che, in relazione agli obiettivi generali indicati tra le finalità della scuola secondaria di I grado, consentano agli alunni di maturare e consolidare abilità e conoscenze che sappiano dar luogo a competenze specifiche disciplinari e competenze trasversali. Sulla scorta di tali scelte, i singoli Consigli di Classe individuano contenuti, tempi e modi attraverso i quali gli Obiettivi Formativi si coniugano con gli obiettivi specifici di apprendimento relativi alla singola classe, per arrivare a definire le competenze previste in uscita dal ciclo primario d'istruzione. La programmazione didattica del singolo docente e di gruppi di docenti raggruppati per ambiti disciplinari terrà conto di tale progettazione complessiva e avrà nelle Unità di Apprendimento gli strumenti di organizzazione e gestione dell'attività proposta; le competenze in uscita previste nel PEI, l'insieme delle UdA, delle progettazioni disciplinari, dei progetti educativi, delle attività integrative –finalizzati al raggiungimento delle competenze in uscita– costituiscono il curriculum d'istituto.

2.2 Modalità e mezzi dell'intervento didattico

Partendo dal grado di sviluppo e di competenza della classe nel suo insieme e dei singoli alunni, si utilizzerà il metodo induttivo, che prende avvio dalle conoscenze concrete e dirette degli alunni, per arrivare gradualmente alla maturazione del pensiero ipotetico-deduttivo, fondamentale per lo sviluppo cognitivo e per l'intero processo di formazione della personalità. Nella concretezza dell'azione didattica, tale metodo si espliciterà attraverso l'alternarsi di lezioni frontali, discussioni e dibattiti, lavori di gruppo e ricerca, attività di recupero e potenziamento, attività laboratoriali, uscite guidate e visite didattiche. A supporto di tali modalità didattiche sono a disposizione, oltre al materiale didattico disciplinare, il laboratorio informatico-linguistico, attrezzature audiovisive, attrezzature scientifiche, la biblioteca scolastica, attrezzature sportive.

3. Percorsi formativi

3.1 Organizzazione

Ai sensi della legge di riforma della scuola n. 53/2003 e dei successivi D.L. e circolari applicative, si prevede per le classi un tempo di lezione obbligatorio di 990 ore annue, che sulla base delle 33 settimane di lezione corrisponde ad un orario settimanale di 30 ore (articolate secondo il PEI d'istituto in 32 unità orarie settimanali di lezione); oltre all'orario obbligatorio, ne è previsto un altro opzionale pari a 128 ore annue, corrispondenti a 4 ore settimanali. Tali ore facoltative si caratterizzano che attività laboratoriali di potenziamento.

3.3 Attività di recupero e potenziamento

Al fine di mettere gli alunni in grado di superare le lacune evidenziate durante i Consigli di Classe in base alle verifiche periodiche, tenendo conto dei Piani Personalizzati che la scuola definisce sulla scorta degli Obiettivi Formativi prescelti e degli Obiettivi Specifici d'Apprendimento definiti dai singoli Consigli di Classe, vengono attuate attività di recupero in italiano, matematica e lingue straniere. Queste si rivolgono a piccoli gruppi di alunni (individuati dal Consiglio di Classe), ai quali vengono proposte fino a 25 ore di lezione, che possono tenersi o parallelamente alle ore ordinarie di lezione o al pomeriggio.

Si qualificano invece come attività di potenziamento quelle proposte nelle ore opzionali settimanali in italiano, lingua straniera, scienze matematiche e fisiche, arte, musica, informatica.

3.4 Educazione alla Cittadinanza e alla Convivenza Civile

All'interno del Progetto Educativo della scuola (che mira allo sviluppo integrale della persona) e conformemente alla normativa vigente, vengono attuati progetti mirati a sviluppare negli alunni –in maniera trasversale alle diverse discipline- competenze chiave che li aiutino ad assumere con più consapevolezza e spirito critico un ruolo attivo e partecipe nella società, a partire da un più adeguato senso di sé, della propria dimensione psico-fisica, in relazione alla più ampia realtà ambientale, culturale, socio-economica.

In particolare nel corrente anno scolastico verranno attuati i seguenti progetti:

- Progetto educazione alla salute – prevenzione dipendenze (in collaborazione con il Sert dell'ASL 20) → durata 4 ore
- Progetto educazione all'affettività → durata 6 ore
- Progetto educazione alimentare (cl. II) → durata 12 ore
- Progetto Valorizzazione Parco (cl. I) → durata 10 ore
- Progetto condivisione del disagio → durata 4 ore
- Progetto Clil (inglese lingua veicolare, cl. III) → durata 4 ore
- Progetto certificazione competenze linguistiche (cl. III) → durata 8 ore
- Progetto educazione stradale (cl. III) → durata 8 ore
- Progetto conoscenza territorio (uscite didattiche mirate e viaggi d'istruzione)
- Progetto orientamento → durata 15 ore
- Progetto educazione all'interculturalità: gli elementi base comuni che caratterizzano “i figli di Abramo” → durata 6 ore

Materie	33 settimane	Opzionale
Italiano	7 h	3h (giornalino, teatro, latino)
Storia	2 h	1h (laboratorio archeologico)
Geogr.	2 h	
Matem.	4 h	2h (labor. info/matematico)
Scienze	2 h	2h (laboratorio)
Tecnol. + Infor	2 h 1 h	2h (laboratorio informatico), 4h (educazione alimentare)
Inglese	3 h	1h (conversazione)
Ted/Spag/Fran	2 h	1h (conversazione)
Arte	2 h	2h (laboratorio)
Musica	2 h	1 h (musica d'insieme)
Scienze motorie	2 h	2 h (rugby, nuoto, basket, roccia)
Religione	1 h	
TOTALE	32 h	4 h

3.2 Attività curricolari

Le scelte orarie che seguono (che definiscono e selezionano i contenuti curricolari), da un lato sono vincolate al dettato normativo, dall'altro –nell'ambito dell'autonomia delle singole istituzioni scolastiche (ed in particolare in base alla legge sull'autonomia scolastica che consente modifiche d'istituto relativamente all'orario e ai contenuti fino al 15%)-rispondono a criteri che tengono conto del Progetto Educativo e delle specificità socio-culturali del territorio su cui si insedia la scuola. In particolare, fermo restando il monte ore complessivo, la settimana scolastica è stata suddivisa in 32 segmenti orari (di 55/50 min., per un orario giornaliero dalle 7.55 alle 13.20), così da articolare in modo più equilibrato le diverse discipline.

3.2.1 Classi prima, seconda e terza

a) monte ore obbligatorio e opzionale e sua articolazione annua

b) articolazione oraria su base settimanale

	Lun	Mart	Mercol	Giov	Ven	Sab
Matt	6 h	6 h	6 h	6 h	6 h	4 h opz
Pom.	2 h					

3.5 Attività integrative extra-curricolari

Gli alunni hanno la possibilità di frequentare le seguenti proposte formative:

- doposcuola pomeridiano (con orario 13.20 – 16.30, consente l'attività guidata di svolgimento dei compiti)
- Scuola di Musica "Note blu" (corsi individuali di durata annuale di pianoforte, violino, chitarra classica, chitarra elettrica)

4. Valutazione del processo formativo

4.1 Significato e valore della valutazione

La valutazione è momento essenziale e qualificato del Progetto Educativo, perché permette di calibrare i tempi, le modalità e l'intensità degli interventi didattici e formativi, così da rispondere alle reali esigenze, ai veri bisogni delle singole individualità, in un cammino di personalizzazione del processo formativo.

La valutazione prevede il coinvolgimento (con modalità e compiti diversi) degli insegnanti e dei genitori, ma non esclude momenti di autovalutazione da parte degli alunni. In linea generale essa mira a verificare la qualità degli apprendimenti, il grado di maturazione dell'alunno in relazione al suo punto di partenza, l'efficacia dell'azione didattico-formativa così com'è stata programmata, in modo tale da permettere conferme o correzioni negli interventi successivi.

4.2 Strumenti della valutazione

A tal proposito ogni Unità di Apprendimento (disciplinare o trasversale alle discipline) prevede al termine e/o in itinere prove di verifica pratiche, orali, scritte o grafiche.

Tra gli strumenti di misurazione degli apprendimenti, di valutazione del processo di convivenza civile, nonché di comunicazione alle famiglie, la scuola ha predisposto una "pagellina" ad uso interno che aiuti i

soggetti coinvolti nel progetto formativo (docenti, famiglia, alunno) ad avere consapevolezza dei livelli di partenza, degli interventi ipotizzati per il recupero e/o il potenziamento, dei livelli raggiunti nelle diverse discipline dopo tre e dopo sei mesi dall'inizio delle lezioni.

Agli alunni delle classi terze sarà inoltre consegnata, entro dicembre, una scheda orientativa che raccoglie il lavoro triennale sull'orientamento e serve quale indicatore per i ragazzi e le famiglie.

La valutazione complessiva e formale sarà demandata alla scheda quadrimestrale di valutazione, consegnata alle famiglie dopo il termine del I quadrimestre (31 gennaio) e dopo la conclusione delle lezioni (giugno).

4.3 La valutazione di sistema

Una scuola che sia attenta alle modifiche del tessuto sociale e culturale di riferimento, ai rinnovati bisogni formativi espressi dal territorio, alle esigenze educative che in forma nuova sono manifestate dalle famiglie, non può non sottoporsi con costanza ad un'istanza di autovalutazione di sistema, per evitare sia il rischio di appiattirsi acriticamente sulla tradizione che quello di ricercare un "nuovismo" di maniera.

Per cercare di definire criteri verificabili di qualità che garantiscano un'efficace autovalutazione, la scuola quest'anno si attrezza per la formazione in merito di suoi operatori.

E' attivo all'interno della scuola un Nucleo di Autovalutazione d'istituto (composto da rappresentanti di genitori, insegnanti e personale ATA) con lo scopo di definire criteri e griglia di autovalutazione, che permetta un costante monitoraggio del sistema scolastico nelle sue diverse parti e finalità.

Infine tra gli strumenti utilizzati ordinariamente per l'autovalutazione di sistema si segnalano le verifiche in itinere e a fine anno fatte dagli organi collegiali (Collegio Docenti e Consiglio d'Istituto) e l'utilizzo di questionari di fine anno rivolti agli alunni (sul servizio mensa) e ai genitori (sull'insieme dell'organizzazione scolastica, le sue risorse, i suoi progetti, le sue attività).